

IL PROCESSO AL CARDINALE

Quei quotidiani
che occultano
la difesa di BecciuRENATO FARINA
→ a pagina 16

L'inchiesta sui fondi del Vaticano

Becciu fa a pezzi l'accusa
I giornaloni lo censurano

Altro che presunzione d'innocenza: il cardinale è stato crocifisso da certa stampa e sbattuto in prima pagina. Ora che si è difeso al processo, per lui solo un trafiletto

RENATO FARINA

■ Deve esistere da qualche parte un codicillo segreto della Costituzione e della deontologia del giornalista. Da ieri la faccenda è ufficiale. Com'è noto, la presunzione di non colpevolezza, la parità tra accusa e difesa, sono principi cardine del giusto processo e del giornalismo. Almeno a parole è così, in pratica assai meno, ma qualche sforzo di imparzialità capita di scorgerlo. Ma - e questa è la novità - se sei prete o cardinale no, non vale: resti appeso per i piedi per sempre, alla mercé delle accuse della prima ora, sputtanato per tutto l'orbe terraqueo per in saecula saeculorum.

Carta canta. Tg pure. Non è teoria, ma un fatto così sfacciato che dev'esserci per forza un comma vincolante, che invitiamo l'Ordine dei gazzettieri a desecretare. Non è ironia, ma amarezza. Diciamo pure sarcasmo che ha la consapevolezza di essere impotente a cambiare il triste assetto del nostro mondo della comunicazione in fatto di giustizia.

ROUND VINCENTE

Giovedì 17 marzo per la pri-

ma volta il cardinale Angelo Becciu ha potuto alzarsi nell'aula del tribunale vaticano per difendersi. Un evento atteso da due anni. Dopo aver appreso i particolari di com'era andata, ho capito che sarebbe scesa la saracinesca del silenzio. Infatti a detta di chiunque abbia assistito all'udienza il prelado sardo ha stravinto. Per questo primo round c'era emozione che si tagliava col coltello sotto il Cupolone. Ci si aspettava un tracollo emotivo, una reticenza balzubiente dopo due anni di torture e di mobbing ecclesiastico e giornalistico. Invece - vedi cronaca di ieri su *Libero* - non solo è rimasto in piedi ma le ha persino suonate all'accusa imprevedibilmente rappresentata dal presidente del Tribunale, Giuseppe Pignatone. Il quale, pur essendo parte terza, per una volta si è ricordato di essere stato in Italia per 40 anni un pm tostissimo a e ha tirato fuori la tigna dei giorni migliori pur di spellare il cardinale: peccato sia uscito dal confronto con gli artigiani tagliati; come pure non ha giganteggiato per coraggio il promotore di giustizia (il procuratore del Vaticano) Alessandro Diddi, che ha candidamente dichiarato di non essere pronto a

far domande causa la malattia dei suoi collaboratori.

Accusa a pezzi. Ovvio che non sarebbe uscito nulla, se conosco i polli della nostra fattoria italiana. E così è stato.

Nulla in prima pagina, e fin qui c'è la guerra in Ucraina e si capisce. Ma almeno una cronaca degna di tal nome da parte dei vaticanisti accreditati, avrebbe dovuto esserci, se vale il principio della presunzione di innocenza. Se *Avvenire* e *Giornale* hanno dedicato spazio adeguato al processo, niente o quasi sui quotidiani di prima fila. *Corriere della Sera* (16 righe a pagina 26), *Repubblica* (zero), *La Stampa* (nada de nada), *Il Sole 24 Ore* riepiloga la drammatica udienza in 18 righe, ma *Qn* è più conciso: se ne fa bastare 10. *Il Messaggero* in compenso ha un pezzo siglato dalla eccellente Franca Gian-soldati, ma è ristretto alle di-



mensioni di solito dedicate a un congiuntivo di Di Maio.

INUTILE GOGNA

Che strano, vero? Il prete la cui defenestrazione ha occupato la prima pagina di tutti i quotidiani e tg del mondo, con la crocifissione preventiva decretata ed eseguita seduta stante dal Papa, senza neppure la spugna di aceto per bagnargli le labbra, nel momento in cui può replicare, e lo fa con rispetto profondo proprio per il "suo" Francesco, ecco che non esiste, al massimo è una figurina smunta di un teatrino passato di moda. Nessuno prima di lui era stato sottoposto a un martellamento e a tanta sistematica gogna protrattasi per anni come è accaduto al prelado sardo Angelo Becciu. Per fermarsi all'Italia, *Espresso*, *Corriere*, *Repubblica*, le tivù tutte, con una sequenza di servizi infamanti su Rai 3 (*Report*).

Il 25 settembre del 2020 tutte le prime pagine dei sopraccitati giornali erano gonfi di certezze accusatorie. Potevano ieri lasciargli la voce, per un giorno, un'ora, un minuto. Figuriamoci. È la tipica *damnatio memoriae* che si infligge in Italia a quelli impiccati una volta per sempre dai giornali servi delle Procure. Come si intitolava quel film? Ah sì: il silenzio degli innocenti. silenzio degli innocenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

PRESUNTI ILLECITI

■ Il cardinale Angelo Becciu, ex sostituto della Segreteria di Stato vaticana, è accusato di peculato e abuso d'ufficio, anche in concorso, in merito ai fondi del Vaticano. Ma lui si è sempre professato innocente.

MASSACRO MEDIATICO

■ Il porporato sardo ha parlato giovedì in udienza e si è difeso con vigore: «Contro di me un massacro mediatico», ha detto. «Sono innocente, lo sa anche il Papa».



Il cardinale Angelo Becciu è stato sentito in udienza il 17 marzo nell'ambito dell'inchiesta sui fondi del Vaticano